AZIONE COMUNE DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 1999

che istituisce il programma di cooperazione dell'Unione europea per la non proliferazione e il disarmo nella Federazione russa

(1999/878/PESC)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

vista la strategia comune dell'Unione europea sulla Russia [1] adottata dal Consiglio europeo il 4 giugno 1999 che tra l'altro ha espresso l'impegno dell'Unione europea per la promozione del disarmo e la riduzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa, il sostegno al controllo degli armamenti, l'attuazione degli accordi esistenti e il rafforzamento dei controlli sulle esportazioni;

visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare l'articolo 14 in connessione con l'articolo 23, paragrafo 2;

considerando quanto segue:

(1) l'accordo di partenariato e cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione russa, dall'altra [2], promuove tra l'altro una maggiore convergenza delle rispettive posizioni su questioni internazionali di comune interesse al fine di aumentare la stabilità e la sicurezza;

(2) l'Unione europea è disposta a promuovere in Russia attività cooperative di riduzione del rischio e lo smantellamento sicuro delle risorse collegate alle armi di distruzione di massa;

(3) tali attività sarebbero svolte in parallelo con quelle svolte dalla Comunità europea e, a livello bilaterale, dagli Stati membri;

(4) tutte queste attività dovrebbero essere coordinate quanto più possibile, in modo da evitare inutili doppioni;

(5) le attività dell'Unione europea possono essere intraprese anche in cooperazione con altri paesi;

(6) la Commissione ha accettato l'incarico di svolgere taluni compiti necessari per l'attuazione della presente azione comune,

HA ADOTTATO LA SEGUENTE AZIONE COMUNE:

Articolo 1

1. È istituito un programma di cooperazione dell'Unione europea per la non proliferazione e il disarmo nella Federazione russa (in appresso «programma»).

2. Il programma mira a sostenere la Federazione russa nei suoi sforzi volti al controllo degli armamenti e al disarmo e, a tal fine:

— a cooperare con la Federazione russa nel suo perseguimento di uno smantellamento e/o riconversione, sicuri e rispettosi dell'ambiente, delle infrastrutture e delle apparecchiature connesse con le armi di distruzione di massa;

— a fornire un quadro giuridico e operativo per il potenziamento del ruolo dell'Unione europea nelle attività cooperative di riduzione del rischio nella Federazione russa, attraverso una cooperazione orientata ai progetti;

— a promuovere l'opportuno coordinamento di programmi e progetti in questo settore a livello di Comunità, di Stati membri e internazionale.

Articolo 2

1. Nella prima fase il programma contribuisce:

— all'impianto pilota di distruzione delle armi chimiche sito a Gorny, regione di Saratov, Russia;

— ad una serie di studi e studi sperimentali in materia di trasporto, deposito e smaltimento del plutonio.

La descrizione particolareggiata di tali attività è riportata rispettivamente nell'allegato I e nell'allegato II.

2. Altri progetti da finanziare in futuro a titolo del programma (nei settori biologico, chimico e nucleare) sono determinati dal Consiglio su raccomandazione degli Stati membri e/o dalla Commissione.

Articolo 3

1. Il Consiglio incarica la Commissione, per la durata del programma e fatto salvo l'articolo 5, della preparazione dei progetti da approvare e della sorveglianza della loro corretta realizzazione. La Commissione riferisce periodicamente e in funzione delle necessità al Consiglio, sotto l'autorità della Presidenza e assistita dal Segretario generale del Consiglio, Alto Rappresentante per la PESC.

2. La Commissione è assistita da un'unità di esperti. Il numero dei membri di questa unità, le conoscenze che sono loro richieste e la definizione dei loro compiti sono stabiliti nel mandato figurante nell'allegato III. La Commissione costituisce, se del caso, una task force a Mosca al fine di:

— agire in stretto coordinamento con il personale addetto ai progetti finanziati dalla Comunità;

— realizzare, ove occorra, studi di fattibilità;

[1] GU L 157 del 24.6.1999, pag. 1.
[2] GU L 327 del 28.11.1997, pag. 3.

— mantenere i collegamenti con le autorità locali e con i rappresentanti degli altri paesi partecipanti;

— negoziare con le autorità locali gli accordi necessari per l'attuazione del programma;

— controllare la spesa dei fondi impegnati per l'attuazione del programma;

— assistere gli Stati membri nell'individuazione e nell'attuazione dei progetti bilaterali.

Articolo 4

1. L'importo di riferimento finanziario volto a coprire i costi connessi con l'istituzione del programma è di

— 8 900 000 per gli anni 1999 e 2000.

2. La spesa finanziata dall'importo di cui al paragrafo 1 è gestita in conformità delle procedure e delle regole della Comunità europea applicabili in materia di bilancio.

3. L'Unione europea finanzia le infrastrutture e la spesa corrente del programma.

4. Il Consiglio rileva che la Commissione intende indirizzare la sua azione alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della presente azione comune, se del caso attraverso misure comunitarie appropriate.

5. Il Consiglio e la Commissione garantiscono un appropriato coordinamento tra il programma, l'assistenza comunitaria e l'assistenza bilaterale fornita dagli Stati membri.

6. La presente azione comune è oggetto di consultazioni bilaterali con la Russia e altri partner nel quadro delle attuali riunioni di dialogo politico.

Articolo 5

1. Il Consiglio riesamina su base annua le iniziative intraprese a titolo del presente programma e adotta le necessarie decisioni per la prosecuzione del programma oltre il 31 dicembre 2001. Detto riesame valuta anche le capacità russe di assorbire e sfruttare una maggiore assistenza.

2. Verifiche e valutazioni indipendenti sono effettuate periodicamente, in base ai progressi conseguiti.

3. Il Consiglio può sospendere il programma se la Federazione russa

— non collabora pienamente all'attuazione del programma;

— non consente all'Unione europea controlli e/o verifiche e valutazioni periodiche esterne al riguardo.

Articolo 6

La presente azione comune entra in vigore alla data dell'adozione.

Essa scade alla data di scadenza della strategia comune dell'Unione europea sulla Russia, qualora il Consiglio non decida altrimenti a norma dell'articolo 5, paragrafo 1 della presente azione comune.

Articolo 7

La presente azione comune è pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

Fatto a Bruxelles, addì 17 dicembre 1999.

Per il Consiglio

Il Presidente

K. HEMILÄ

ALLEGATO I

Progetto UE-Russia per la distruzione di armi chimiche a Gorny

1. **Elementi di base**

Nel quadro dell'attuazione della convenzione sulle armi chimiche (CWC) la Federazione russa si è impegnata a costruire a Gorny un impianto industriale pilota per la distruzione di armi chimiche.

L'impianto di Gorny (regione di Saratov) è uno dei sette siti della Federazione russa destinati alla distruzione di armi chimiche. È previsto che l'impianto di Gorny tratterà (distruzione o riciclaggio) 225 tonnellate di lewisite, 690 tonnellate di iprite e 210 tonnellate di miscela lewisite-iprite, quantitativi che rappresentano circa il 2,9 % dell'arsenale totale che la Russia ha destinato alla distruzione conformemente alla convenzione sulle armi chimiche.

La convenzione sulle armi chimiche fissa per il 2007 l'eliminazione totale delle armi chimiche. Tuttavia, dati i problemi finanziari ed economici che la Federazione russa deve affrontare, questo compito risulta essere molto complesso e sicuramente implica un più ampio sostegno internazionale per onorare gli impegni assunti ai sensi della convenzione.

Il sito in questione comprende una linea di distruzione e detossificazione per la detossificazione e il riciclaggio di miscele specifiche. La tecnologia per la distruzione della lewisite in base all'idrolisi e all'elettrolisi è acquisita; il risultante prodotto finale è l'arsina, riutilizzabile a scopi industriali. La distruzione dell'iprite e delle miscele iprite/lewisite comporta alcuni problemi tecnici che richiedono ulteriori ricerche.

La legislazione russa stabilisce che prima della costruzione dell'impianto di distruzione stesso occorre costruire la relativa infrastruttura sociale. Queste disposizioni legislative sono state seguite per il progetto di Gorny. Si è prestata particolare attenzione alle misure destinate ad incrementare la fiducia, compresa la creazione di un meccanismo di monitoraggio ambientale, e a progetti connessi in modo da rendere socialmente accettabile alla comunità l'impianto di distruzione. Fra tali misure figurano tra l'altro la depurazione delle acque per l'impianto e il paese, la depurazione dell'aria, gli alloggi per ufficiali, soldati e operai, medici e insegnanti. Delegazioni di Kambarka hanno visitato il sito di Gorny. In particolare, le misure di accettabilità sul piano sociale sono considerate affermazioni di principi normativi e hanno contribuito a cambiare in meglio l'opinione pubblica di Kambarka.

La comunità internazionale sta aiutando la Russia nei suoi sforzi per attuare la CWC. A Gorny, in particolare, un progetto misto russo-tedesco per la distruzione delle armi chimiche fa da supporto all'installazione dell'impianto di distruzione sin dal 1993. I principi di produzione di Gorny saranno seguiti anche per l'impianto di Kambarka, dove sono depositati gli stessi tipi di armi e applicati gli stessi metodi di deposito. L'impianto di Gorny svolge pertanto un importante ruolo catalizzatore per la distruzione di armi chimiche in altri siti selezionati. A Kambarka saranno distrutte 6 400 tonnellate di armi chimiche. Sinora sono stati spesi da parte tedesca 48,5 milioni di DM per opere di ingegneria, materiali e attrezzature. Il sostegno è fornito in base a stanziamenti annuali del bilancio federale tedesco.

La Federazione russa si assume il finanziamento dell'infrastruttura, della costruzione e delle consegne. Nel 1999 il contributo russo al progetto ha per la prima volta superato considerevolmente quello tedesco. Tutte le risorse di bilancio destinate alla distruzione delle armi chimiche nel 1999 sono state assegnate al progetto di Gorny.

2. **Stato della costruzione e calendario per l'ultimazione dell'impianto di Gorny**

Nell'agosto 1999 la Germania ha proceduto alla valutazione e alla documentazione dei progressi compiuti. La relazione è molto positiva. La costruzione procede rapidamente. A quanto pare è stato superato il «punto di non ritorno». L'ultimazione dell'impianto per la distruzione della lewisite è prevista per la fine del 2000 e quella dell'impianto per la distruzione dell'iprite e della miscela lewisite/iprite per la fine del 2001.

Attualmente il 50-60 % delle attrezzature è già stato consegnato e depositato nell'impianto di Gorny. L'installazione dipende dall'ultimazione degli edifici che ospiteranno l'impianto. La costruzione è completata al 90 % circa.

Secondo valutazioni tedesche occorre un ulteriore finanziamento dell'ordine di 15 milioni di EUR per l'acquisto di attrezzature nei prossimi due anni. La delegazione russa ha dichiarato che la Federazione russa è fermamente impegnata nella distruzione delle armi chimiche. Una sollecita assistenza straniera può accelerare il processo e liberare mezzi finanziari per gli altri sei siti, nei quali sono in preparazione attività parallele.

Per quanto riguarda Gorny, l'inizio della distruzione di armi chimiche nell'aprile 2001 sembra realistico (anziché nel 1999 come previsto nel piano generale iniziale). Secondo i dati russi, ciò va attribuito al ritardo con cui è avvenuta la ratifica della convenzione sulle armi chimiche e alla mancanza di risorse di bilancio.

Le autorità russe accoglierebbero con estremo favore un progetto europeo destinato a superare ostacoli specifici all'ultimazione dell'impianto e alla sua messa in funzione.

3. **Componenti del progetto UE-Russia per la distruzione di armi chimiche a Gorny**

La Commissione ha ospitato il 19 novembre 1999 a Bruxelles una riunione ad hoc di esperti. Esperti e direttori di progetti russi e tedeschi hanno concordato le tre componenti del progetto da prendere in considerazione e da finanziare in via prioritaria per permettere la prosecuzione regolare del progetto secondo il calendario. Le componenti individuate, in ordine di priorità, sono le seguenti.

Progetto UE-Russia 1999 per la distruzione d armi chimiche a Gorny

Componente	Titolo del progetto	Stima del costo (in milioni di euro)
Componente 1	Messa a punto definitiva e installazione tecnica delle attrezzature, collegamenti (fra cui condutture, sistemi elettrici, canalizzazione, …) e relative opere di ingegneria	Fino a 1,65
Componente 2	Acquisto di cassonetti filtro per la depurazione dell'aria in relazione al processo di distruzione chimica	Fino a 2,9
Componente 3	Attrezzature speciali per il drenaggio dei contenitori per il trasporto automatico dal deposito alla linea di distruzione	Fino a 1,25

Altri particolari:

Componente 1 — I pezzi principali delle attrezzature sono disponibili. La costruzione degli edifici («edificio 1/1») è in fase avanzata. Sono necessarie competenze specialistiche per l'installazione definitiva e la messa a punto delle attrezzature e i relativi collegamenti. La sorveglianza dei lavori dovrà essere appaltata ad un'impresa integratrice europea. Devono essere conclusi subappalti dall'impresa integratrice europea con società russe ai fini dell'implementazione.

Componente 2 — I cassonetti filtro vanno installati per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto ai sottoprodotti liberati durante il processo di distruzione e di riciclaggio. I cassonetti comprendono riempitivi di carbone e attrezzature speciali per riempire/svuotare di carbone le celle filtranti.

Componente 3 — Dati i notevoli rischi connessi con il tasporto di armi chimiche di distruzione di massa occorrono attrezzature specifiche per il loro trasporto dal deposito provvisorio nell'impianto alla linea di distruzione.

Appalti — Le componenti 2 e 3 devono formare oggetto di un appalto conformemente alla normativa dell'UE in materia. Date le specifiche tecnologiche e tecniche delle attrezzature già consegnate per la linea di distruzione, la componente 1 dev'essere data in appalto, in base a un accordo diretto alla società che ha prodotto e consegnato le attrezzature da installare. La decisione definitiva sul finanziamento delle tre componenti sarà presa a fronte della disponibilità di sufficienti risorse finanziarie a titolo dell'azione comune.

Gestione del progetto — Per assicurare la compatibilità e la complementarità del progetto UE-Russia per la distruzione di armi chimiche a Gorny con il progetto principale russo-tedesco, la gestione del progetto UE-Russia va affidata al direttore di progetto tedesco [«Auswrtiges Amt» (Ministero degli esteri) in collaborazione con il «Bundesamt fair Wehrtechnik und Beschaffung» (Ministero federale per tecnologia militare e appalti)] in stretta cooperazione con il Ministero della difesa della Federazione russa quale cliente pubblico per tale impianto. Si dovrà operare in stretta consultazione con il capo della sezione di coordinamento e sviluppo delle politiche e dei progetti nominato in base all'azione comune (allegato III), che sarà inoltre informato con relazioni periodiche. Quest'ultimo dovrà partecipare a tutte le riunioni e consultazioni bilaterali connesse con il progetto UE-Russia.

ALLEGATO II

AZIONE UE-RUSSIA IN MATERIA DI ARMI NUCLEARI

1. **Antefatti**

La corretta gestione del plutonio militare risultante dal disarmo è d'importanza cruciale nel quadro dell'obiettivo di non proliferazione.

La Commissione europea ha avviato fin dal 1993 — e rafforzato con le conclusioni sulla gestione del plutonio cui è giunto il gruppo di esperti sulla non proliferazione (NPEG) del G8 nella riunione dell'ottobre 1996 a Parigi — discussioni con il Minatom russo (proprietario del plutonio prima distribuito dal Ministero della difesa) per analizzare i vari modi di utilizzare il plutonio come combustibile per i reattori. Vari progetti di studio sono stati finanziati, soprattutto mediante il Centro internazionale di scienza e tecnologia. Un meccanismo di coordinamento è stato istituito attraverso un Gruppo di contatto a livello di esperti che riunisce le organizzazioni russe interessate, i partner occidentali e rappresentanti dei principali programmi internazionali che lavorano con i russi in tale materia (programmi Francia-Germania-Federazione russa, Stati Uniti-Federazione russa, Giappone-Federazione russa).

Grazie a tale attività di coordinamento la Comunità è in grado di proporre una serie specifica di studi e di studi sperimentali che aiuterebbero chiaramente la parte russa a realizzare nei tempi previsti, lo smaltimento del plutonio militare.

2. **Serie di studi e studi sperimentali**

2.1. *Elaborazione di un piano d'azione particolareggiato a breve termine sullo smaltimento del plutonio*

L'agenda politica (negoziati in corso tra gli Stati Uniti e la Federazione russa nonché dibattiti a livello di NPEG del G8) prevede che nel 2008 inizierà lo sfruttamento commerciale di impianti con combustibile contenente plutonio ex militare.

Da un seminario organizzato congiuntamente dalla Commissione e dal Minatom alla fine di ottobre 1999 è emerso che vari piani d'azione parziali sono sviluppati da diverse organizzazioni nell'ambito di programmi distinti, ma che si ravvisa chiaramente la necessità di riunire l'insieme degli elementi, assicurare la coerenza tra i progetti e colmare le lacune al fine di giungere ad un piano d'azione pienamente integrato, esauriente e approvato (da tutti gli interessati). Tale piano deve includere gli aspetti legati alle autorizzazioni e quindi coinvolgere, come attori principali, gli operatori degli impianti (che avranno la responsabilità di impiegare plutonio nei loro reattori) e le autorità incaricate della sicurezza (che avranno la responsabilità di autorizzare che l'impianto utilizzi come combustibile il plutonio).

Lo studio coadiuva gli organismi russi designati (in linea con la condivisione delle responsabilità per quanto riguarda la procedura di autorizzazione) nell'elaborazione di tale piano d'azione integrato. Specialisti dell'UE, che hanno le competenze necessarie in materia di progettazione, autorizzazione e funzionamento dei reattori che utilizzano plutonio come combustibile, saranno assunti per lavorare con le controparti russe.

Il risultato potrebbe essere il piano d'azione integrato, particolareggiato e approvato, che sarebbe successivamente riconosciuto a livello internazionale, incluso a livello di G8, e promuoverebbe l'attuazione dell'agenda politica secondo calendario.

Durata: 9 mesi, Bilancio: fino a 500 000 EUR.

2.2. *Sostegno a determinati organismi russi per quanto riguarda la messa a punto di strumenti e l'acquisizione delle competenze necessarie per autorizzare lo smaltimento a breve termine del plutonio in Russia*

Non occorre aspettare la messa a punto del piano d'azione per lanciare alcuni studi e studi sperimentali specifici che già oggi gli specialisti riconoscono essere in un momento cruciale per l'attuazione dell'agenda politica secondo calendario. Tra di essi se ne possono citare due:

— Sostegno alla Russia (MINATOM, IPPE, Istituto Kurchatov) nel quadro della progettazione di un impianto critico sperimentale (che non esiste attualmente) destinato a verificare l'impiego del plutonio come combustibile per i reattori VVER e a certificare i codici di calcolo.

Durata: 1,5 anni, Bilancio: fino a 1 milione di EUR.

— Sostegno alla Russia (MINATOM, RIAR) per esperimenti di irradiazione nei reattori di ricerca esistenti, particolarmente importante per sostenere l'utilizzazione nei tempi previsti delle linee di prova pilota nei reattori di Balakovo.

Durata: 1 anno : Bilancio: fino a 300 000 EUR.

2.3. *Studio dei mezzi e delle modalità di trasporto e di deposito provvisorio del plutonio militare*

Lo studio analizzerebbe essenzialmente la fattibilità tecnica del trasporto e del deposito negli impianti esistenti e/o nei nuovi impianti che saranno costruiti a tal fine. Gli aspetti economici (costi) e gli aspetti di non proliferazione (rischi di diversione e requisiti di salvaguardia) sarebbero analizzati in profondità. Lo studio sfocerebbe nella formulazione di raccomandazioni circa le modalità più efficaci e sicure per il trasporto e il deposito provvisorio del plutonio.

Durata: 1 anno, Bilancio: fino a 200 000 EUR.

2.4. *Prospettive a medio termine per lo smaltimento del plutonio*

Il reattore modulare a raffreddamento a elio e a turbina a gas (GT-MHR) è uno sviluppo avanzato basato su tecnologia consolidata. La sua capacità di funzionare senza uranio (utilizza soltanto plutonio) lo rende molto efficace come bruciatore di plutonio. Inoltre, presenta intrinseche caratteristiche di sicurezza ed un'alta resa (50 %) nella produzione di elettricità e di calore.

Si prevede di costruire un reattore di questo tipo a Tomsk per sostituire i reattori militari che producono ancora plutonio militare e che non possono essere arrestati, in quanto producono anche calore per la comunità locale. È stato formato un consorzio internazionale che raggruppa industrie dell'UE, della Russia, degli Stati Uniti e del Giappone per sostenere le attività di sviluppo e di dimostrazione di tecnologie chiave, inclusa la progettazione del combustibile.

Dovrebbe essere realizzata un'analisi specifica per determinare le specifiche della progettazione del combustibile e del reattore necessarie a ottimizzare la resa della combustione del plutonio. Conseguentemente dovrebbe essere elaborato un piano d'azione che definisca le priorità future per altri progetti e che sorregga la decisione di destinare maggiori investimenti allo sviluppo futuro.

Durata 1 anno, Bilancio: fino a 300 000 EUR.

ALLEGATO III

Mandato dell'unità di esperti ai sensi del programma di cooperazione dell'UE per la non proliferazione e il disarmo nella Federazione russa

La Commissione è incaricata di istituire un'unità di esperti ai sensi e per la durata del programma di cooperazione dell'UE per la non proliferazione e il disarmo nella Federazione russa, che comprenderà una sezione di coordinamento delle politiche e dei progetti presso la Commissione a Bruxelles e un gruppo di assistenza ai progetti di stanza a Mosca, il quale riferirà alla sezione di coordinamento delle politiche e dei progetti di Bruxelles.

Gli esperti previsti per l'unità saranno individuati e nominati dalla Commissione. La decisione sarà assunta in stretta collaborazione con gli Stati membri e il Segretariato Generale/Alto Rappresentante in base alla descrizione delle funzioni e ai criteri di selezione che elaborerà la Commissione.

Le necessarie qualifiche degli esperti comprenderanno i seguenti elementi.

La sezione di coordinamento delle politiche e dei progetti di Bruxelles sarà composta di quattro esperti dell'Unione europea, compreso il caposezione, con l'appoggio a livello amministrativo di un segretario. Il gruppo di assistenza ai progetti di stanza a Mosca comprenderà un esperto dell'Unione europea ed un esperto tecnico russo assunto in loco.

Il Caposezione assumerà la responsabilità globale dell'applicazione dell'azione comune e manterrà relazioni strette con la Presidenza dell'Unione europea, gli Stati membri e il Segretario Generale/Alto Rappresentante secondo modalità da concordare.

Le mansioni connesse con il coordinamento e lo sviluppo delle politiche e dei progetti comprenderanno tra l'altro i seguenti elementi:

— appoggiare il coordinamento dei progetti di assistenza e le politiche connesse a livello comunitario e di Stati membri;

— servire di punto di contatto per le iniziative internazionali, con l'appoggio del Centro di ricerca comune della Commissione;

— creare una base dati dei progetti finanziati dall'Unione europea e dagli Stati membri;

— creare e tenere aggiornata una base dati relativa agli esperti dell'UE suddivisi per settori tematici;

— istituire una rete dei punti di contatto degli Stati membri, a complemento dei competenti gruppi del Consiglio, per l'attuazione dell'azione comune e delle attività ad essa connesse;

— preparare e presentare relazioni trimestrali.

Le mansioni settoriali comprenderanno tra l'altro i seguenti punti:

— elaborare una relazione settoriale globale;

— fornire un'analisi approfondita sui problemi settoriali fondamentali;

— individuare i progetti per rispondere ai problemi fondamentali;

— elaborare i progetti da presentare al Consiglio per un eventuale futuro finanziamento ai sensi di misure di attuazione dell'azione comune;

— mettere a punto e eseguire i progetti individuati ai fini del finanziamento, se del caso, in stretta collaborazione con il gruppo di assistenza ai progetti di stanza a Mosca.

Le mansioni specifiche del gruppo di assistenza ai progetti di stanza a Mosca comprenderanno:

— stretta collaborazione con il personale che lavora ai progetti finanziati dall'UE;

— se del caso, fornire supporto per l'elaborazione di studi di fattibilità;

— collegamento con le autorità locali e con i rappresentanti degli altri paesi partecipanti;

— negoziare con le autorità locali le modalità amministrative necessarie per l'attuazione del programma;

— assistere gli Stati membri nell'individuare ed attuare i progetti bilaterali;

— favorire l'assistenza tecnica specializzata.